



Ris.mun. 2023 del 15 novembre 2016

22 novembre 2016

Rapporto preliminare del Municipio sulla mozione presentata in data 29 settembre 2013 dai Consiglieri comunali Tiziano Fontana, Claudia Crivelli Barella, Andrea Stephani sul tema "Per la protezione del patrimonio architettonico del nuovo Comune di Mendrisio"

Al Lodevole Consiglio comunale di Mendrisio,
Signori Presidente e Consiglieri,

Ai sensi dell'art. 67 cpv. 2 lett. a LOC, il Municipio deve trasmettere il proprio preavviso sulla mozione citata, presentata in data 29 settembre 2013 e demandata per esame alla Commissione delle Opere Pubbliche, in occasione della seduta di Consiglio comunale del 7 ottobre 2013.

Il Municipio ha demandato la mozione al Dicastero Pianificazione, per esame e preavviso.

Il citato Dicastero, in data 11 novembre 2016, ha rilasciato il proprio preavviso evidenziando quanto segue.

Premessa

L'Esecutivo comunale, con risoluzione Municipale n. 1392 del 13 ottobre 2013, ha incaricato il Dicastero Pianificazione di allestire il rapporto per rispondere alla mozione. Quest'ultimo, sapendo che la competenza per il censimento degli edifici di pregio (per i quali è opportuno valutare una protezione cantonale o comunale) è cantonale, si è rivolto alla Sezione per lo sviluppo del territorio (SST), chiedendo, con lettera del 12 marzo 2014, lo stato del censimento o quando quest'ultimo sarebbe stato disponibile.

La SST ha risposto il 2 luglio 2015, segnalando che l'elenco degli elementi da censire non era stato completato e che lo stesso sarebbe stato da aggiornare e completare. Il Comune avrebbe dovuto inoltre concordare con l'Ufficio dei Beni Culturali (UBC) il metodo operativo per il relativo allestimento.

Nel frattempo si sono svolti alcuni incontri tra l'UBC e il Dicastero Pianificazione. Durante il primo incontro, avvenuto il 4 dicembre 2014, l'UBC ha illustrato lo stato attuale dell'inventario dei beni culturali presenti sul territorio della Città di Mendrisio e le necessità per l'aggiornamento del censimento.

Di seguito sono indicate le necessità d'aggiornamento del censimento individuate dall'UBC e suddivise per ogni quartiere:

- Arzo, Meride e Rancate: attualizzare le conoscenze già approfondite;
- Mendrisio, Salorino e Tremona: completare le conoscenze già approfondite ma parziali (nucleo storico);
- Besazio, Capolago, Genestrerio e Ligornetto: consolidare le conoscenze;
- Per tutti i Quartieri urbani: approfondire le conoscenze per l'architettura del XIX-XX secolo.

L'UBC ha stimato il numero di oggetti da recensire pari a ca. 1'000 – 1'200 e ha proposto il seguente metodo di lavoro:

- istituire un gruppo tecnico di lavoro costituito da mandatarî dell'UBC e del Comune;
- affinare le schede già esistenti nel Sistema Informativo Beni Culturali (SIBC);
- effettuare dei sopralluoghi per individuare altri beni culturali degni di protezione;
- completare i dati di censimento;
- elaborare il "censimento ragionato";
- allestire la documentazione finale;
- consegnare al Comune la documentazione per l'elaborazione delle varianti di PR.

Dato che tale impegno implica una notevole mole di lavoro, l'UBC ha chiesto un coinvolgimento da parte del Comune. È stato stimato che il Comune avrebbe dovuto affiancare all'UBC uno specialista ed un tecnico di supporto per un periodo di ca. 1,5 – 2 anni con un'occupazione pari a ca. il 20-40% ciascuno.

Al termine del censimento, l'UBC avrebbe chiesto una selezione degli elementi censiti per permettere una valutazione omogenea per i vari Quartieri, attraverso differenti criteri di valutazione quali la tipologia, il linguaggio architettonico, i limiti cronologici, la rappresentatività, l'emblematicità e lo stato di conservazione. Al termine di questo processo si otterrebbe il cosiddetto censimento ragionato.

Il Municipio, sulla base del censimento ragionato e considerando quindi il valore intrinseco, urbanistico e funzionale del singolo oggetto, avrebbe potuto infine scegliere gli edifici e i manufatti sui quali porre la tutela di bene culturale locale e promuovere la relativa variante di PR.

Richieste della mozione

1. Il Municipio di Mendrisio allestirà l'elenco di edifici di pregio architettonico, storico, culturale e artistico degni di protezione conformemente a quanto enunciato dal Piano direttore cantonale, assumendo i contenuti dell'Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza federale (ISOS) e delle indicazioni degli uffici cantonali preposti.
2. Il Municipio allestirà le varianti del PR, NAPR e Piani del paesaggio atte a salvaguardare i beni dell'elenco di cui al punto 1.
3. In attesa del consolidamento legale dell'elenco e delle varianti del PR eventuali domande di costruzione che condurrebbero alla distruzione di beni considerati da tutelare dall'ISOS o altri documenti pianificatori sono sospese.
4. Il Municipio in collaborazione con il Cantone indica gli strumenti finanziari, energetici e pianificatori che possono incentivare i proprietari a mantenere e valorizzare i loro beni culturali.

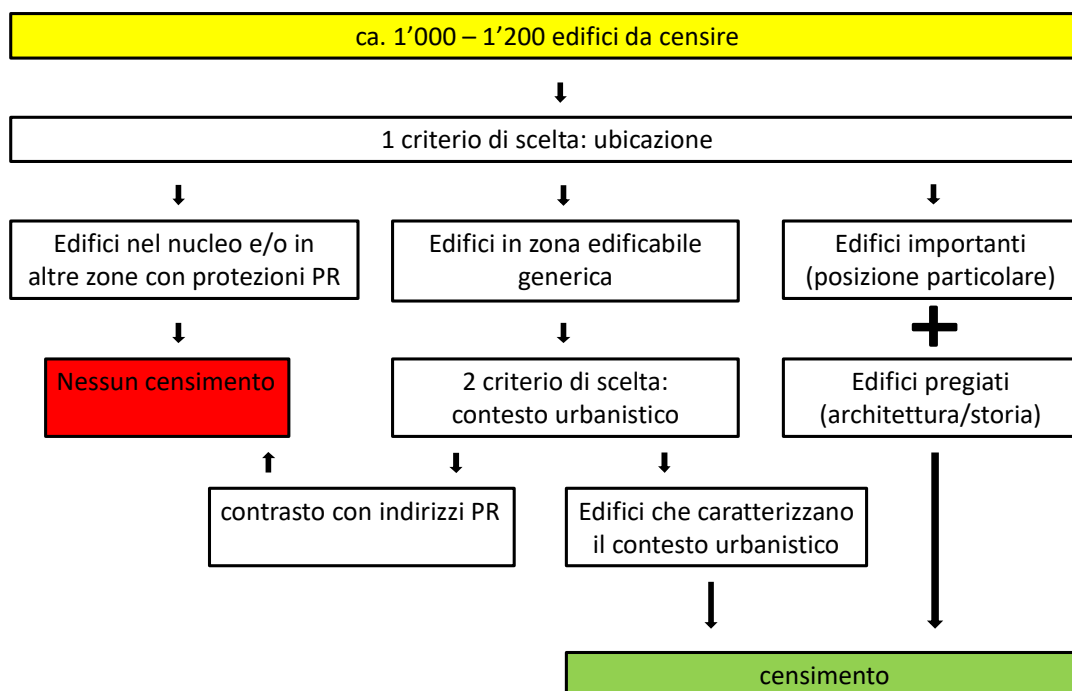
Proposta del Municipio all'UBC

Il Municipio, in considerazione del grande numero di oggetti da recensire, ha ritenuto opportuno valutare la modalità per ridurne il numero, anticipando la fase del censimento ragionato. Quest'ipotesi è stata suggerita dall'esperto Arch. Dott. Fabio Giacomazzi (consulente anche della Città di Bellinzona per questo tema), che ha proposto il seguente metodo operativo, suddiviso in due fasi:

1° fase:

Durante la prima fase saranno recensiti gli edifici di particolare pregio e/o ritenuti caratterizzanti per il contesto urbanistico, oltre a quelli che non godono già di particolari protezioni o che non sono in palese contrasto con il PR.

Lo schema seguente illustra i criteri per ridurre gli elementi da censire:



2° fase:

In un secondo tempo, si potrà completare il censimento ragionato, con gli edifici appartenenti alle seguenti categorie:

- oggetti appartenenti alla tradizione rurale e religiosa: conferma ed eventuale completamento della tutela (in gran parte sono già tutelati nei PR vigenti);
- edifici pubblici: verifica della compatibilità della tutela con eventuali progetti e intendimenti futuri di intervento strutturale e/o di trasformazione;

- complessi con caratteristiche specifiche (ad es. vecchi impianti industriali-artigianali o agricoli): verifica della compatibilità della tutela con le nuove destinazioni d'uso;
- edifici privati in zone edificabili generiche: verifica dell'eventuale riduzione delle potenzialità edificatorie (se queste possono comunque essere ragionevolmente sfruttate sullo stesso fondo, compatibilmente con i criteri di salvaguardia dell'edificio da tutelare e, se non fosse il caso, quali potrebbero essere le implicazioni economiche per il Comune).

Risposta dell'UBC al Municipio

Durante l'incontro del 22 settembre 2015, il Dicastero Pianificazione ha illustrato all'UBC i criteri precedentemente descritti per ridurre il numero degli oggetti da censire e conseguentemente anche i costi per l'allestimento del censimento.

L'UBC non ha condiviso la proposta del Municipio, ribadendo che tali criteri debbano essere applicati solo in una seconda fase e ritiene indispensabile che il censimento avvenga su tutto il territorio della Città, e in particolare sui nuclei storici, indipendentemente se su quest'ultimi vigono già protezioni normative.

Rapporto del Consiglio di Stato del 7 ottobre 2015 sull'iniziativa popolare "Un futuro per il nostro passato: per un'efficace protezione del patrimonio culturale del territorio ticinese"

Si ricorda che dopo gli incontri avvenuti con l'UBC, il CdS ha pubblicato il rapporto relativo alla proposta di modifica della legge cantonale riguardante i beni culturali.

Per quanto riguarda i beni culturali d'interesse locale, il CdS propone di continuare a lasciare ai Comuni la competenza per la scelta degli edifici o dei manufatti meritevoli di tutela; si evidenzia in particolare:

"Con il nuovo regime si propone di mantenere la competenza comunale di protezione, integrandola con precisi strumenti di metodo e controllo; fra questi principalmente l'istituzione di criteri da seguire per operare le scelte di protezione, la verifica cantonale e la possibilità per il Cantone d'intervenire d'ufficio per correggere scelte manifestamente inadeguate o di sostituirsi al Comune inadempiente.

Il progetto di revisione stabilisce una chiara metodologia di lavoro per l'istituzione della tutela:

- *un elenco di criteri che integrano le condizioni generali dell'art. 19 LBC e aiutano a identificare la dignità di protezione del bene immobile;*

- *l'identificazione dei beni degni di protezione presenti sul territorio comunale ad opera di un esperto incaricato dal Comune, il quale verifica i dati del censimento (completandoli o correggendoli, se del caso) ed elabora un elenco dei beni culturali degni di protezione presenti nel Comune, accompagnato da una graduatoria suddivisa per categorie di oggetti;*
- *alla luce del documento tecnico elaborato dall'esperto e della propria capacità finanziaria (ritenuto che il Comune sarà chiamato per principio a stanziare contributi, e non ad assumere integralmente gli oneri di conservazione), il Municipio procede ad una ponderazione d'interessi ed elabora una proposta di protezione;*
- *la proposta municipale di protezione deve essere sottoposta al Dipartimento del territorio, che si esprime su proposta dell'UBC e della CBC;*
- *in seguito, il Municipio svolge la procedura d'informazione e partecipazione della popolazione, cui segue la decisione di istituzione della protezione e dell'eventuale perimetro di rispetto da parte del legislativo comunale;*
- *contro la decisione d'istituzione della protezione sono dati i rimedi giuridici previsti dalla procedura di piano regolatore, e segnatamente il ricorso al Consiglio di Stato, cui è legittimato ogni cittadino attivo nel Comune e ogni altra persona o ente che dimostri un interesse degno di protezione e, in seconda istanza, il ricorso al Tribunale cantonale amministrativo.*

Nella metodologia operativa qui descritta merita di essere sottolineato in particolare l'aspetto della trasparenza. La graduatoria dell'esperto, la proposta dell'UBC, il preavviso della CBC e l'esame preliminare sono infatti documenti pubblici, cui ciascuno può accedere.

Con l'aiuto dei criteri e dell'esperto di cui s'è detto, i Comuni sono posti in condizione di affrontare con metodo il compito di disporre un'adeguata tutela dei beni culturali d'interesse locale, compito che essi sono tenuti a svolgere, pur beneficiando di un'autonomia costituzionalmente protetta nella determinazione di tali beni e delle relative misure di protezione.

L'esercizio della scelta e dell'istituzione delle protezioni, ora organizzato e facilitato, deve essere svolto con cura. Se dovesse ad esempio decidere che per una determinata categoria di beni non vi sono beni culturali d'importanza locale da proteggere, l'autorità locale dovrà dimostrare con argomenti convincenti che tale conclusione è il frutto di un'indagine seria ed approfondita. In ogni caso, il progetto di revisione attribuisce al Consiglio di Stato la verifica dell'adeguatezza della decisione comunale in sede di approvazione della variante di piano regolatore."

Conclusione

Il Municipio di Mendrisio, in considerazione delle esperienze fatte dalle Città di Lugano, Bellinzona e Locarno, che hanno considerato e valutato tutti gli elementi segnalati dall'UBC e che tali esperienze si sono tradotte in procedure interminabili, ha ritenuto opportuno proporre all'UBC un criterio per ridurre il numero degli oggetti da censire sulla base della proposta di modifica della legge cantonale riguardante i beni culturali. A seguito delle divergenze riscontrate con l'UBC, il Municipio ha deciso di lasciare a quest'ultimo, e in ossequio ai disposti di legge, il compito di eseguire il censimento su tutto il proprio territorio, come avvenuto per le altre città.

Si evidenzia che il Municipio è concorde con le richieste 1, 2 e 4 della mozione, e annuncia che tali compiti saranno eseguiti non appena l'UBC consegnerà il censimento.

La richiesta 3 non coglie il consenso del Municipio in quanto la procedura di richiesta di licenza edilizia prevede già che sia il Cantone a segnalare e a disporre eventuali sospensioni o rifiuti della licenza.

Il Municipio, pur condividendo le richieste della mozione (1, 2 e 4) ritiene di non poterla accogliere per i motivi sopra indicati e chiede che essa sia respinta. Il tema verrà affrontato non appena il Cantone allestirà il censimento o quando sarà definitiva la proposta di modifica della Legge e del relativo regolamento sui beni culturali, in modo da avere una base legale chiara sulla quale proporre la migliore metodologia operativa per la scelta dei beni da tutelare, ponderata tra le varie esigenze descritte precedentemente. Il Piano Direttore comunale sarà lo strumento adatto per affrontare l'argomento.

Con distinta stima.

Per il Municipio

Lic. oec. HSG Carlo Croci
Sindaco

Lic. rer. pol. Massimo Demenga
Segretario